

**ARCIDIOCESI DI TORINO – DIOCESI DI SUSÀ
CATECHESI ADULTI CON IL VESCOVO
venerdì 21 marzo 2025**

3° INCONTRO: La Samaritana, scoprirsi amati

Accoglienza e prove canto

PRIMO MOMENTO

INTRODUZIONE ALLA PREGHIERA (non scritta)

Alcuni minuti di silenzio perché ciascuno possa rallentare ed entrare nella preghiera. Sottofondo musicale

Canto di inizio: Spirito Santo, dolce presenza (Rns)

Spirito Santo, dolce presenza
vieni a fonderci con la tua volontà.
Consolatore, luce del cuore,
soffia la tua vita dentro noi,
inebriaci di te, del tuo amore.

Spirito santo, spirito di Gesù,
adesso tu manda noi ad infiammare la terra.
Spirito santo, rendici uno in te,
usaci come vuoi, con la tua grazia.

Spirito Santo, testimone celeste,
donaci sapienza e verità.
Promessa del Padre, sorgente di grazia
vieni a dimorare dentro noi,
inebriaci di te, del tuo amore.

Spirito santo, spirito di Gesù,
adesso tu manda noi ad infiammare la terra.
Spirito santo, rendici uno in te,
usaci come vuoi, con la tua grazia.

Spirito santo, spirito di Gesù,
adesso tu manda noi ad infiammare la terra.
Spirito santo, rendici uno in te,
usaci come vuoi, usaci come vuoi.

Scendi su di noi, scendi su di noi, tu che sei l'Eterno.
Scendi su di noi, scendi su di noi, tu che sei l'Eterno.
Scendi su di noi, scendi su di noi, tu che sei l'Eterno.
Scendi su di noi, scendi su di noi, tu che sei l'Eterno, l'Eterno.

Spirito santo, spirito di Gesù,
muoviti dentro noi per rinnovare la terra.
Spirito santo, rendici uno in te,
usaci come vuoi, usaci come vuoi.
Spirito santo.

INTERVENTO DELLA SAMARITANA

Sottofondo con Arpa celtica
Vengono proiettate sullo schermo immagini artistiche della Samaritana
Entra un'attrice si avvicina al pozzo posto al centro ai piedi dell'altare
PREVEDERE UN LEGGIO

Il mio incontro con lui

Non era il momento migliore per venire a prendere acqua: faceva caldo, il sole picchiava duro. Ma proprio per questo ci andavo a quell'ora: ero sola, niente coda al pozzo, niente chiacchiere pettegole e sguardi di traverso delle brave comari del paese.

Sola? Stavolta no. Che ci fa quel Giudeo accaldato seduto accanto al pozzo? E perché mi guarda come se mi aspettasse? Strano, sì, ma niente ormai mi stupisce, niente più mi spaventa.

E' sudato e impolverato dalla strada e dal sole, ma la voce è ferma quando dice queste parole: *"Sono stanco, donna, e ho sete. Dammi da bere"*.

Che sfacciataggine! Un uomo che parla a una donna che non conosce. Peggio: un Giudeo che parla a una Samaritana. Due regole violate. Sfacciato, sì, ma intrigante, almeno per me, che di regole violate me ne intendo.

Per salvare la forma gli faccio notare la sua trasgressione, e lui che fa? Ribalta il discorso: *"Se sapessi chi ti chiede da bere, tu stessa gli chiederesti da bere ..."*. E a me viene la sete di scoprirlo, di sapere.

Ma non posso dargliela vinta così facilmente. Non ha neppure un secchio: dove la prende l'acqua? E poi, di che acqua va parlando? Che c'entra il dono di Dio, che c'entra la fonte della vita eterna? L'unica fonte certa è questa, l'ha scavata nientemeno che nostro padre Giacobbe, mica penserà di valere più di Giacobbe?

Ma lui va avanti, imperterrito, a parlare di un'acqua che sazia la sete per sempre. Io non capivo. Anzi, una cosa la capivo: che non avevo bisogno di prediche e di teorie, non avevo bisogno di discorsi. Avevo bisogno di gestirmi la vita a modo mio, una vita senza più dolori e fallimenti e giudizi.

Se era quella, l'acqua di cui parlava, allora sì, mi interessava. *"Dammi quest'acqua"*, gli ho detto, *"così non dovrò più venire al pozzo"*. A farmi guardar male dalle comari. Questo, però, l'ho soltanto pensato.

Ma come se mi avesse letto nel pensiero, lui cambia bruscamente discorso e tira in ballo il marito. Quale marito? Non ce l'ho, il marito. Non più, non dopo cinque mariti sbagliati, non l'uomo con cui sto, che forse è il meno peggio, ma non è certo il meglio. E viene fuori che quel Giudeo lo sa! Sa tutto, e me lo dice tranquillamente, come se parlasse del tempo.

Sta a vedere che è un profeta.

No, lui era diverso: *"per adorare non servono altari, si adora in spirito e verità"*. Non bastava un profeta, per parlare così. Solo uno avrebbe potuto: il Messia che doveva venire. E lui, come se fosse la cosa più naturale del mondo: *"Sono io che ti parlo"*.

Non potevo più restare lì come se nulla fosse. Ho posato la mia anfora e sono tornata in paese. I primi passi lenti e dignitosi, per darmi un contegno, ma poi non ce l'ho fatta e mi sono messa a correre, e a tutti quelli che incontravo dicevo, gridavo: *"Venite a vedere un uomo che mi ha detto tutto quello che ho fatto!"*. E a chi mi chiedeva chi fosse mai quell'uomo, rispondevo: *"E se fosse il Messia?"*. Molti mi sono venuti dietro, incuriositi. E hanno visto con i loro occhi e ascoltato con i loro orecchi.

Io sono rimasta in disparte, a ripetermi le sue parole. Spirito e verità! Il mio spirito si era nascosto ormai da tanto tempo, e lui l'ha tirato fuori. La mia verità cercavo di non vederla, e lui me l'ha messa davanti.

Silenzio **30 secondi**

SECONDO MOMENTO

Intronizzazione della Parola

CANTO AL VANGELO: Lode a Te Signor

Lode a Te Signor, lode a te Signor, mia roccia, mia
fortezza, mia vita, mio canto. Lode a Te Signor,
lode a Te Signor

Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 4,1-30, 39-42)

Gesù venne a sapere che i farisei avevano sentito dire: "Gesù fa più discepoli e battezza più di Giovanni" - sebbene non fosse Gesù in persona a battezzare, ma i suoi discepoli - , lasciò allora la Giudea e si diresse di nuovo verso la Galilea. 4 Doveva perciò attraversare la Samaria.

Giunse così a una città della Samaria chiamata Sicar, vicina al terreno che Giacobbe aveva dato a Giuseppe suo figlio: qui c'era un pozzo di Giacobbe. Gesù dunque, affaticato per il viaggio, sedeva presso il pozzo. Era circa mezzogiorno. Giunge una donna samaritana ad attingere acqua. Le dice Gesù: "Dammi da bere". I suoi discepoli erano andati in città a fare provvista di cibi. Allora la donna samaritana gli dice: "Come mai tu, che sei giudeo, chiedi da bere a me, che sono una donna samaritana?". I Giudei infatti non hanno rapporti con i Samaritani.

Gesù le risponde: "Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice: "Dammi da bere!", tu avresti chiesto a lui ed egli ti avrebbe dato acqua viva". Gli dice la donna: "Signore, non hai un secchio e il pozzo è profondo; da dove prendi dunque quest'acqua viva? Sei tu forse

più grande del nostro padre Giacobbe, che ci diede il pozzo e ne bevve lui con i suoi figli e il suo bestiame?". Gesù le risponde: "Chiunque beve di quest'acqua avrà di nuovo sete; ma chi berrà dell'acqua che io gli darò, non avrà più sete in eterno. Anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui una sorgente d'acqua che zampilla per la vita eterna". "Signore - gli dice la donna -, dammi quest'acqua, perché io non abbia più sete e non continui a venire qui ad attingere acqua". Le dice: "Va' a chiamare tuo marito e ritorna qui". Gli risponde la donna: "Io non ho marito". Le dice Gesù: "Hai detto bene: "Io non ho marito". Infatti hai avuto cinque mariti e quello che hai ora non è tuo marito; in questo hai detto il vero". Gli replica la donna: "Signore, vedo che tu sei un profeta! I nostri padri hanno adorato su questo monte; voi invece dite che è a Gerusalemme il luogo in cui bisogna adorare". Gesù le dice: "Credimi, donna, viene l'ora in cui né su questo monte né a Gerusalemme adorerete il Padre. Voi adorate ciò che non conoscete, noi adoriamo ciò che conosciamo, perché la salvezza viene dai Giudei. Ma viene l'ora - ed è questa - in cui i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità: così infatti il Padre vuole che siano quelli che lo adorano. Dio è spirito, e quelli che lo adorano devono adorare in spirito e verità". Gli rispose la donna: "So che deve venire il Messia, chiamato Cristo: quando egli verrà, ci annuncerà ogni cosa". Le dice Gesù: "Sono io, che parlo con te".

In quel momento giunsero i suoi discepoli e si meravigliavano che parlasse con una donna. Nessuno tuttavia disse: "Che cosa cerchi?", o: "Di che cosa parli con lei?". La donna intanto lasciò la sua anfora, andò in città e disse alla gente: "Venite a vedere un uomo che mi ha detto tutto quello che ho fatto. Che sia lui il Cristo?". Uscirono dalla città e andavano da lui. Molti Samaritani di quella città credettero in lui per la parola della donna, che testimoniava: "Mi ha detto tutto quello che ho fatto". E quando i Samaritani giunsero da lui, lo pregavano di rimanere da loro ed egli rimase là due giorni. Molti di più credettero per la sua parola e alla donna dicevano: "Non è più per i tuoi discorsi che noi crediamo, ma perché noi stessi abbiamo udito e sappiamo che questi è veramente il salvatore del mondo".

CATECHESI DELL'ARCIVESCOVO

La catechesi è divisa in due parti

Al termine della prima parte: musica di sottofondo con arpa celtica **circa 3 minuti**
Sullo schermo vengono proiettate parole e domande riprese dalla catechesi

DOMANDE PAUSA 1

- Cosa riesce a stupirmi?
- Da chi mi sento amato così come sono?

Musica di sottofondo con arpa celtica **circa 2 minuti**
Sullo schermo vengono proiettate parole e domande riprese dalla catechesi

DOMANDE PAUSA 2

- Della mia fede parlo solo con chi ha fede?
- Sono servo, padrone o compagno di viaggio?

TERZO MOMENTO

Si prega a cori alterni: voci femminili e maschili

Ritornello cantato all'inizio e alla fine

**Dio, tu sei il mio Dio
Dall'aurora ti cerco**

SALMO 63 (62)

O Dio, tu sei il mio Dio, all'aurora ti cerco,
di te ha sete l'anima mia,
a te anela la mia carne,
come terra deserta,
arida, senz'acqua.

Così nel santuario ti ho cercato,
per contemplare la tua potenza e la tua gloria.
Poiché la tua grazia vale più della vita,
le mie labbra diranno la tua lode.

Così ti benedirò finché io viva,
nel tuo nome alzerò le mie mani.
Mi sazierò come a lauto convito,
e con voci di gioia ti loderà la mia bocca.

Quando nel mio giaciglio di te mi ricordo
e penso a te nelle veglie notturne,
a te che sei stato il mio aiuto,
esulto di gioia all'ombra delle tue ali.

A te si stringe l'anima mia
e la forza della tua destra mi sostiene.

Benedizione dell'acqua

QUARTO MOMENTO

GESTO INTORNO AL POZZO

5 ministri attingono l'acqua al pozzo DALLA SAMARITANA e benedicono aspergendo i fedeli lungo i passaggi dall'altare verso il fondo

L'arpa celtica continua ad accompagnare in sottofondo

Padre Nostro

BENEDIZIONE E CONGEDO

Canto finale: Mi perdo nel tuo amore

Tu sei la mia pace, tu sei la vera gioia
Tu sei il Signor
Tu sei la mia speranza, tu sei la mia salvezza
Tu sei il Signor

Ed io mi perdo nel tuo amor
Guardando la tua santità
Un canto nuovo nasce
E l'uomo vecchio muore
Risplendo della Grazia tua
Mi perdo nel tuo amore

Resta con me per sempre, il mondo mi delude
Tu (tu sei il Signor) sei il Signor
Il mio cuore arde se ascolto la tua voce
Tu (tu sei il Signor) sei il Signor

Ed io mi perdo nel tuo amor (ed io mi perdo nel tuo amor)
Guardando la tua santità (guardando te)
Un canto nuovo nasce
E l'uomo vecchio muore
Risplendo della Grazia tua
Mi perdo nel tuo amore (io mi perdo nel tuo amore)

Sei il vivente, tu sei il Cristo
Ti riconosco tu sei il Santo
Lode, gloria, onore a te
Lode, gloria, onore a te

Sei il vivente, tu sei il Cristo
Ti riconosco tu sei il Santo
Lode, gloria, onore a te
Lode, gloria, onore a te

Ed io mi perdo nel tuo amor (ed io mi perdo nel tuo amor)
Guardando la tua santità (guardando a te, Signore)
Un canto nuovo nasce
E l'uomo vecchio muore
Risplendo della Grazia tua
Mi perdo nel tuo amore

Mi perdo (mi perdo) nel tuo amore (nel tuo amore)
Gesù, Gesù